Post to Pdf

Censurare Dostoevskij per colpire Putin: il corto circuito dell'Occidentesecondo Paolo Noriaa

Sebbene non con la stessa risonanza mediatica suscitata dalla Biennale di Venezia, il tema della censura è statoprotagonista anche alla 38esima edizione del Salone Internazionale del Libro di Torino. Il merito di aver ripropostola spinosa questione va a Paolo Nori, con la sua ultima fatica ‘ Non è colpa dello specchio se le facce sono storte. Diario di un filorusso‘. Il sempre ironico e sagace traduttore e scrittore parmense non ha esitato ad inserireprovocatoriamente già nel titolo della sua ultima opera un appellativo che da qualche anno, anche in Italia,rappresenta ottusamenteun’etichetta di infamia: filorusso.

La scure di censura su Dostoevskij

Il racconto dell’autore inizia nel fatidico marzo 2022, pochi giorni dopo l’inizio dell’invasione russa dell’Ucraina daparte delle forze armate russe: con una mail, Paolo Nori si vide cancellare alcune lezioni su Dostoevskij cheavrebbe dovuto tenere all’Università Bicocca di Milano.

> Quando ho letto la mail – ha raccontato Nori davanti ad un folto pubblico nello spazio autori della Pistadei 500 sul tetto del Lingotto – l’ho riletta, e poi l’ho riletta ancora, perché non mi sembrava possibileche scrivessero una cosa del genere. Solo che, dopo che l’avevo letta tre volte, mi sono accorto cheeffettivamente avevano scritto una cosa del genere e gli ho risposto ‘Non ho parole’.



Dopo

Developer By Post to Pdf